



La Costituzione della Repubblica Italiana
Parte seconda - Ordinamento della Repubblica
TITOLO II - IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Art. 87.

Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.

Quella appena iniziata doveva essere una legislatura durante la quale, con la collaborazione fra governo e forze d'opposizione, mettere in atto le riforme istituzionali necessarie per chiudere definitivamente una fase di transizione politico-istituzionale che in Italia dura ormai da troppo tempo. Invece dopo solo poche settimane non solo il dialogo si è interrotto, ma c'è anche chi cerca di speculare sul rinnovato clima di scontro politico, senza avere riguardo nemmeno del difficile ruolo di garanzia svolto dalle più alte cariche dello Stato, a partire dal Presidente della Repubblica. Ecco due esempi.

(2 luglio) Il Riformista, intervista a Paolo Flores d'Arcais

co-organizzatore della manifestazione dell'8 luglio in piazza Navona:

Domanda *"...il presidente Napolitano ha scritto al vicepresidente del Csm Nicola Mancino per rimarcare che non è all'organo di autogoverno dei giudici che il vaglio di costituzionalità sui provvedimenti presi dal governo. Almeno su questo l'accordo dovrebbe essere generale, no?"*

Risposta: *"No è una vergogna..."*

(8 luglio) La Stampa in un articolo/dialogo con Beppe Grillo:

Lo abbiamo lasciato alla piazza del 25 aprile in mezzo alle polemiche provocate dal violento attacco al presidente della Repubblica («*Morfeo Napolitano dorme, fa il pisolino, poi esce e monita*», urlò dal palco di Torino) chissà cosa serba per oggi. «*Morfeo, poverino - esordisce a nominargli il capo dello Stato - L'ammorbidente, l'ha chiamato "Il Manifesto" nei giorni scorsi. Se dorme ancora? Adesso che è nella "Banda dei quattro" magari è un po' più attento*». Ma non le sembra di esagerare, stiamo parlando delle quattro più alte cariche dello Stato... «*Proprio loro: ci scriverò qualcosa*». Dobbiamo prevedere un accenno (o qualcosa di più) anche durante la manifestazione? «*Mah, ci penserò stasera (ieri sera, ndr)...*», sornione. Così, partiamo dal rischio di una bordata a Napolitano.

Noi socialisti siamo convinti che sia invece necessario rispettare, in questo momento ancor più, rigorosamente il ruolo e le prerogative del Capo dello Stato. Per questo oggi, 8 luglio, manifestiamo silenziosamente il nostro sostegno al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, con un sit-in alle ore 16.00 di fronte al Quirinale. Estendiamo l'invito a partecipare a tutte le forze politiche e a tutti i cittadini che sentono di condividere questo appello.